CHIESA
EVANGELICA
VALDESE

Via IV Novembre, 107
00187 ROMA
Tel. 06.679.261 Mobile 347.854.5135
romaquattronovembre@chiesavaldese.org
Pastore: jfknzolo@chiesavaldese.org

Bollettino
ai membri
ed amici
della Comunità

Novembre
2026

Protestanti a Roma

La Chiesa, luogo di condivisione della Parola e della lode
L'Église, lieu de partage de la Parole et de la louange

La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente, ammaestrandovi ed esortandovi gli uni gli altri con ogni sapienza, cantando di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali **(Colossesi 3, 16)**

L'etica cristiana nasce dall'esperienza dell'incontro con il Cristo attraverso il Vangelo. Le virtù a cui i credenti devono aspirare si raggiungono nella misura in cui la parola di Cristo abita in essi, cioè, prende dimora stabile nel loro cuore, così che vi sia sottomissione a ciò che esige. La parola dimora doviziosamente quando è ricevuta nella sua pienezza. Paolo ci insegna che l'esperienza della parola di Cristo non è solo un'esperienza individuale, perché i credenti devono imparare a condividere le sue verità nel contesto della comunione della chiesa. Dalla parola che dimora in loro essi apprenderanno la sapienza di Dio, e quella sapienza diventerà l'atmosfera in cui si muovono quando cercano di edificarsi l'un l'altro nella conoscenza per la crescita comune.



In opposizione al cammino individuale ed egoistico di ricerca della propria perfezione, Paolo indica un cammino comunitario, cioè cultuale, della condivisione della parola e della lode che deve essere offerta a Dio. Attraverso salmi, inni e cantici spirituali, i credenti si istruiscono ed esortano vicendevolmente come con la parola. Per essere un mezzo di istruzione il canto deve avere le sue radici nella parola biblica; deve essere eseguito "con tutto il cuore", cioè deve coinvolgere tutto l'essere di una persona.

L'accento è messo sulla parola che deve abitare nel cuore dei credenti e che deve essere trasmessa con intelligenza. Nel canto, tuttavia, è la stessa parola che esce dal cuore in forma di lode, senza perdere il suo carattere istruttivo. A volte una parola parlata può avere un accento sgradevole, arrogante o aggressivo, mentre una parola cantata tocca doppiamente il cuore sia per il suo contenuto che per la sua melodia. Il canto riflette le due direzioni simboleggiate dalla croce, nelle quali l'atto di credere ci apre: verticalmente l'apertura a Dio che ci ispira a compiere la sua volontà; orizzontalmente l'apertura agli altri, alle persone con cui condividiamo la fede o a cui è rivolta la nostra testimonianza.

Mentre l'annuncio della parola riguarda alcune persone a cui viene riconosciuto il ministero della predicazione, il canto attesta l'uguaglianza e l'unità tra i credenti, quale esercizio pieno del sacerdozio comune a tutti i battezzati secondo la lettera agli Ebrei (Ebrei 13,15). In poche parole la comunità di chiesa è un luogo per eccellenza dove ci lasciamo abitare dalla Parola di Dio che fa crescere il nostro essere interiore e insieme un luogo di lode, di una lode riconoscente a Dio.

JEAN-FÉLIX KAMBA NZOLO, PASTORE

AGENDA IV NOVEMBRE

CULTI DOMENICALI

Tutte le domeniche alle ore 11.00. La prima del mese Culto con Cena del Signore. Domenica 1° novembre colletta a favore della Società Biblica in Italia.

STUDI BIBLICI

Il primo di un ciclo di studi biblici si terrà domenica 15 novembre, dopo Culto e pausa pranzo *al sacco*, dalle ore 13.30 alle 14.30 nella sala comunitaria al terzo piano.
Parleremo della Cena del Signore, partendo dalla sua istituzione per giungere alla comprensione protestante del sacramento circa chi può presiederla e chi può parteciparvi.

BAZAR DI NATALE

Domenica 29 novembre, dalle ore 10.00 alle 17.30, torna il nostro Bazar di Natale!
Dopo il Culto, dalle 13.00, è previsto anche un pranzo comunitario, per vivere un bel momento di convivialità e fraternità. Vi aspettiamo numerosi, e non dimenticate di invitare amici, parenti e conoscenti!
Per arricchire la vendita di beneficenza, sarà possibile portare entro il 27 novembre oggetti utili e abbigliamento in ottimo stato, pronti per trovare una nuova casa e una nuova vita.
Segnate la data e passate parola! Per informazioni e prenotazioni al pranzo contattare: Denise (340.915.9072) - Brenda (389.907.7587)

PRENDERE TEMPO

Prendere tempo,
strapparlo al correre continuo ed agitato,
per guardare qualcos'altro,
per guardare in modo diverso,
per raggiungere i miei fratelli diversi da me
per raggiungere gli altri, che mi sono fratelli,
e, insieme, in comunità,
guardare Qualcuno,
l'Altro da cui viene l'essere,
per ascoltare la sua Parola,
per aprirgli la nostra vita,
e, poi, ripartire per le strade di ogni giorno,
con lo sguardo illuminato,
ed il cuore e lo spirito rinfrancati,
continuando così il cammino,
affrontando giorni migliori
e lottando senza posa
per cambiare il volto della terra,
fino alla prossima tappa,
dove, per necessità vitale, insieme,
leveremo nuovamente lo sguardo
verso di Lui.
Prendete il tempo per adorarlo!

(Charles Singer da "Mission" 1992,
***Al di là delle barriere* – CEVAA, p. 162)**

Que la parole de Christ habite parmi vous abondamment; instruisez-vous et exhortez-vous les uns les autres en toute sagesse, par des psaumes, par des hymnes, par des cantiques spirituels, chantant à Dieu dans vos cœurs sous l'inspiration de la grâce
(Colossiens 3,12)

La vie chrétienne naît de l'expérience de la rencontre avec le Christ à travers l'Évangile. Les vertus auxquelles les croyants doivent aspirer s'accomplissent dans la mesure où la parole du Christ habite en eux, c'est-à-dire s'installe durablement dans leur cœur, de sorte qu'ils se soumettent à ce qu'elle exige. La parole demeure en abondance lorsqu'elle est reçue dans toute sa plénitude. Paul nous enseigne que l'expérience de la parole du Christ n'est pas seulement une expérience individuelle, car les croyants doivent apprendre à partager ses vérités dans le cadre de la communion de l'Église. À partir de la parole qui demeure en eux, ils apprendront la sagesse de Dieu, et cette sagesse deviendra l'atmosphère dans laquelle ils évoluent lorsqu'ils cherchent à s'édifier les uns les autres dans la connaissance pour leur croissance commune.

À l'opposé du cheminement individuel et égoïste de la recherche de sa propre perfection, Paul indique un cheminement communautaire, c'est-à-dire cultuel, de partage de la Parole et de louange qui doit être offerte à Dieu. À travers les psaumes, les hymnes et les cantiques spirituels, les croyants s'instruisent et s'exhortent mutuellement comme par la Parole. Pour être un moyen d'instruction,

⇨

le chant doit puiser ses racines dans la Parole biblique ; il doit être exécuté « de tout le cœur », c'est-à-dire qu'il doit mobiliser tout l'être d'une personne.

L'accent est mis sur la parole qui doit habiter le cœur des croyants et qui doit être transmise avec intelligence. Dans le chant, cependant, c'est la parole elle-même qui jaillit du cœur sous forme de louange, sans perdre son caractère instructif. Parfois, une parole prononcée peut avoir un ton désagréable, arrogant ou agressif, tandis qu'une parole chantée touche doublement le cœur, tant par son contenu que par sa mélodie. Le chant reflète les deux directions symbolisées par la croix, vers lesquelles l'acte de croire nous ouvre : verticalement, l'ouverture à Dieu qui nous inspire à accomplir sa volonté ; horizontalement, l'ouverture aux autres, aux personnes avec lesquelles nous partageons la foi ou à qui s'adresse notre témoignage.

Alors que l'annonce de la Parole concerne certaines personnes auxquelles est confié le ministère de la prédication, le chant atteste l'égalité et l'unité entre les croyants, en tant qu'exercice plein et entier du sacerdoce commun à tous les baptisés selon la Lettre aux Hébreux (Hébreux 13,15). En quelques mots, la communauté ecclésiale est par excellence un lieu où nous nous laissons habiter par la Parole de Dieu qui fait grandir notre être intérieur, et en même temps un lieu de louange, d'une louange reconnaissante envers Dieu.

JEAN-FÉLIX KAMBA NZOLO, PASTEUR

Il nostro cammino di unificazione: come crescere insieme

Vorrei condividere alcune riflessioni sul nostro cammino di unificazione, iniziato due anni fa, con il desiderio di contribuire alla crescita e all'unità della nostra comunità.

Prima di tutto, vorrei riconoscere l'impegno che è già stato fatto. È ormai da circa un anno che stiamo sperimentando questo nuovo cammino con il pastore. Il pastore si sta impegnando per accompagnarci e integrarci in questa nuova realtà, e anche il concistoro sta lavorando per sostenere la comunità. Ringrazio per questo impegno. Proprio perché abbiamo già un anno di esperienza, credo che sia il momento di riflettere su come possiamo migliorare e crescere insieme.

Primo punto: migliorare la comunicazione. Ci sono strumenti di comunicazioni utili che usiamo (la Circolare mensile e WhatsApp,…) ma non tutti riescono a seguirli regolarmente. Per questo, sarebbe utile riprendere le informazioni più importanti anche durante i culti e gli incontri della comunità, affinché tutti possano essere informati e sentirsi coinvolti.

Secondo punto: continuare e sviluppare le attività comunitarie. Credo che sia importante mantenere i momenti di condivisione, come i pranzi comunitari e gli incontri conviviali. Sono occasioni preziose per conoscerci meglio e rafforzare la fratellanza. Potremmo anche sviluppare nuove attività, come uno studio biblico, anche online, un coro per imparare insieme gli inni in francese e in italiano, oppure gruppi per i giovani, per le donne e altre iniziative. Sono soltanto alcuni esempi. L'importante è creare occasioni nelle quali possiamo incontrarci e partecipare attivamente. Non dobbiamo aspettare sempre che una sola persona organizzi tutto. Ognuno può offrire un po' del proprio tempo e delle proprie capacità, collaborando con gli altri.

Terzo punto: accompagnare tutti nel nuovo cammino. L'unificazione richiede tempo, pazienza e disponibilità reciproca. Non basta comunicare qualcosa una sola volta: bisogna continuare a spiegare, invitare e accompagnare, affinché nessuno si senta escluso. Questo vale soprattutto per la nuova liturgia bilingue. Dobbiamo impegnarci ad accogliere le nostre differenze, aiutarci reciprocamente e imparare insieme gli inni e le nuove abitudini, sperimentare sempre di essere "chiese insieme". La liturgia bilingue può diventare un'occasione per crescere nella fratellanza, non un motivo di divisione.

Quarto punto: la responsabilità è di tutti. Vorrei sottolineare che l'impegno non riguarda soltanto il pastore e il concistoro. Anche noi, come membri della chiesa, siamo chiamati a fare la nostra parte. Dobbiamo anche noi dimostrare disponibilità, spirito di collaborazione e volontà di partecipare. Naturalmente, tutto questo deve avvenire nel rispetto delle regole della chiesa, dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno. Quando ci sono dubbi o difficoltà, è importante cercare il dialogo e il confronto costruttivo.

Per concludere, il mio desiderio non è criticare il lavoro già fatto, ma incoraggiarci a fare un passo in più. Il concistoro può aiutarci a organizzare, informare e accompagnare la comunità, ma l'unificazione diventa veramente concreta quando tutti noi partecipiamo, collaboriamo e viviamo la fratellanza. Dopo due anni di cammino, vorrei che continuassimo a costruire una chiesa nella quale ciascuno si senta accolto, coinvolto e responsabile. Perché la nostra unificazione non sia soltanto un cambiamento organizzativo o liturgico, ma diventi una vera esperienza di comunione, vissuta ogni giorno da tutti noi.

LÉA RATSIMBAZAFY

Una porta aperta

Il vestiario, nato 38 anni fa, coinvolge tutte o quasi le chiese evangeliche romane. Impegna nove volontari, otto donne e un uomo, quasi tutti over '70: sei da piazza Cavour, due da via IV Novembre, una luterana. Ogni lunedì mattina si aprono i sacchi portati dai donatori, si scelgono gli abiti puliti e in buono stato, si buttano quelli sporchi e usurati che sono sempre troppi. Gli abiti estivi, a fine stagione, li mandiamo in Africa grazie a un'amica. Gli abiti buoni vengono suddivisi per genere e taglia e sistemati, insieme a scarpe, coperte e biancheria negli appositi armadi. Il piano terra è dedicato agli uomini, il primo piano alle donne.

Prepariamo una merenda per tutti: tè, caffè, succhi di frutta e dolci. Disponiamo le sedie in cerchio e organizziamo l'anagrafe: ciascuno ha una scheda con nome, cognome, luogo e data di nascita cui aggiungiamo la data in cui la persona viene servita e il giorno in cui riceve coperte, scarpe e zaini, il bene assoluto. Ciascuno può accedere al servizio una volta al mese. Compriamo indumenti intimi, sapone e lamette, tutto il resto è usato donato.

Alle 14 si aprono le porte e tutti si accomodano, si chiacchiera, talvolta si litiga, c'è sempre qualcuno che non rispetta il turno, chi teme di non trovare più nulla se sta in fondo alla lista. Possiamo servire non più di 25 persone a lunedì. Un po' meno di 1.000 all'anno. Alle 16 le porte si chiudono e si riordina.

Per concludere, abbiamo una richiesta da fare a chi legge: aiutateci a raccogliere indumenti maschili, *puliti* e non strappati o troppo consunti, abiti femminili e scarpe di grossa taglia. Aiutateci a trovare coperte, sacchi a pelo, zaini e trolley, perché troppi vivono all'esterno.

Ricordatevi che da 38 anni la porta di via IV Novembre è aperta tutti i lunedì per chi passa, aperta per riposare, per chiacchierare, per ricaricare il cellulare, per cambiarsi d'abito, per raccontare la disperazione o la felicità per la nascita di un nipotino a Odessa, a Kinshasa, a Herat.

ELIANA BOUCHARD

VISITE PASTORALI E CURA D'ANIME
VISITES PASTORALES ET CURE D'ÂMES

Chi desidera un incontro su una questione specifica, avere un colloquio oppure ricevere una visita, è pregato di rivolgersi direttamente al nostro pastore.

Quiconque souhaite une rencontre sur un sujet spécifique, un entretien ou une visite, est prié de s'adresser directement à notre pasteur.

Puoi ringraziare e condividere, contribuire e sostenere così

⇒Vivamente consigliato - Con bonifico bancario sul C/C intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre presso UNICREDIT (filiale di via del Corso 307).

IBAN: IT18S0200805181000103862378
BIC/SWIFT: UNCRITM1B44

⇒In contanti, in busta chiusa con nome, cognome, data e cifra, possibilmente utilizzando apposito modulino.

Le contribuzioni nominali sono defiscalizzabili
fino all'importo massimo di €1.032.

A vostra disposizione... il Concistoro (*in carica fino a novembre 2029*)

Mario Cignoni, presidente
cignocoibaffi@gmail.com - 339.505.2277
Jean-Félix Kamba Nzolo, pastore
jfknzolo@chiesavaldese.org - 347.854.5135
Misa Rajarison, vice presidente - **Fabio Babini**, segretario -
Brenda Ngoma, vice segretaria - **Katiuscia Cerqueti**, cassiera -
Anita Appomah, vice cassiera - **Daniela Bracco** - **Gracia Mad Koussakana**